

DISTRETTO COSVAP. Nell'ultimo triennio il pescato è calato del trenta per cento. Tumbiolo: «Non abbiamo più i soldi per comprare il gasolio»

Marineria in crisi: cancellati 200 posti di lavoro

●●● Quattromila e cinquecento posti di lavoro persi nell'ultimo triennio, una riduzione del pescato siciliano del 30% dal 2009 a oggi, una paradossale diminuzione dei prezzi alla banchina di molte specie insieme all'aumento costante e vertiginoso dei costi di produzione - in primo luogo quelli energetici - uniti alle forti tensioni e alla conseguente militarizzazione delle zone tradizionali di pesca. Con gli aumenti, quasi quotidiani, del prezzo gasolio, andar per mare è diventato molto complicato. Questo è lo scenario, descritto dal rappresentante del Distretto della pesca - Cosvap di Mazara del Vallo Giovanni Tumbiolo, nel quale si muove la pesca siciliana oggi, e in particolare la marineria del Distretto industriale della pesca di Mazara del Vallo. Trovare un imbarco su un peschereccio locale è diventato difficile. Nella marineria mazaese sono oltre 200 i marittimi che non trovano più lavoro, nella maggior tempo magherebini, il dato è sconcertante perchè la prima marineria di d'Italia, non ha più soldi per i rifornimenti di ga-

solio e per l'acquisto di prodotti alimentari da portare sui pescherecci, indispensabili per i tanti giorni lontani da Mazara. "Sottolineo la necessità, così come evidenziata dall'assessore regionale alle Risorse agricole e alimentari, Elio D'Antrassi, che la pesca siciliana - aggiunge Tumbiolo - si presenti unita e coesa, avendo la capacità di fare sintesi. Solo così potrà diventare un serio interlocutore dell'Ue e delle istituzioni nazionali ed internazionali ove si decidono le sorti della pesca, anche quella siciliana. Come distretto

in questi anni abbiamo elaborato un modello di sviluppo, che vogliamo condividere attraverso il tavolo dell'Osservatorio della pesca del Mediterraneo. Il modello è quello del Distretto Mediterraneo ispirato dai principi della Blue Economy. Solo così possiamo avere un'importante voce in capitolo affinché la questione pesca non continui ad essere depennata dall'agenda dei governi e i pescatori siciliani possano ritornare a pescare serenamente in quei mari dove vantano, non dimentichiamolo, un diritto storico". (156)



Il presidente del Cosvap Giovanni Tumbiolo